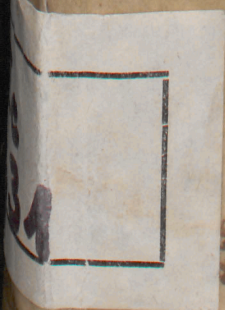


ALTO



1 6 1 5

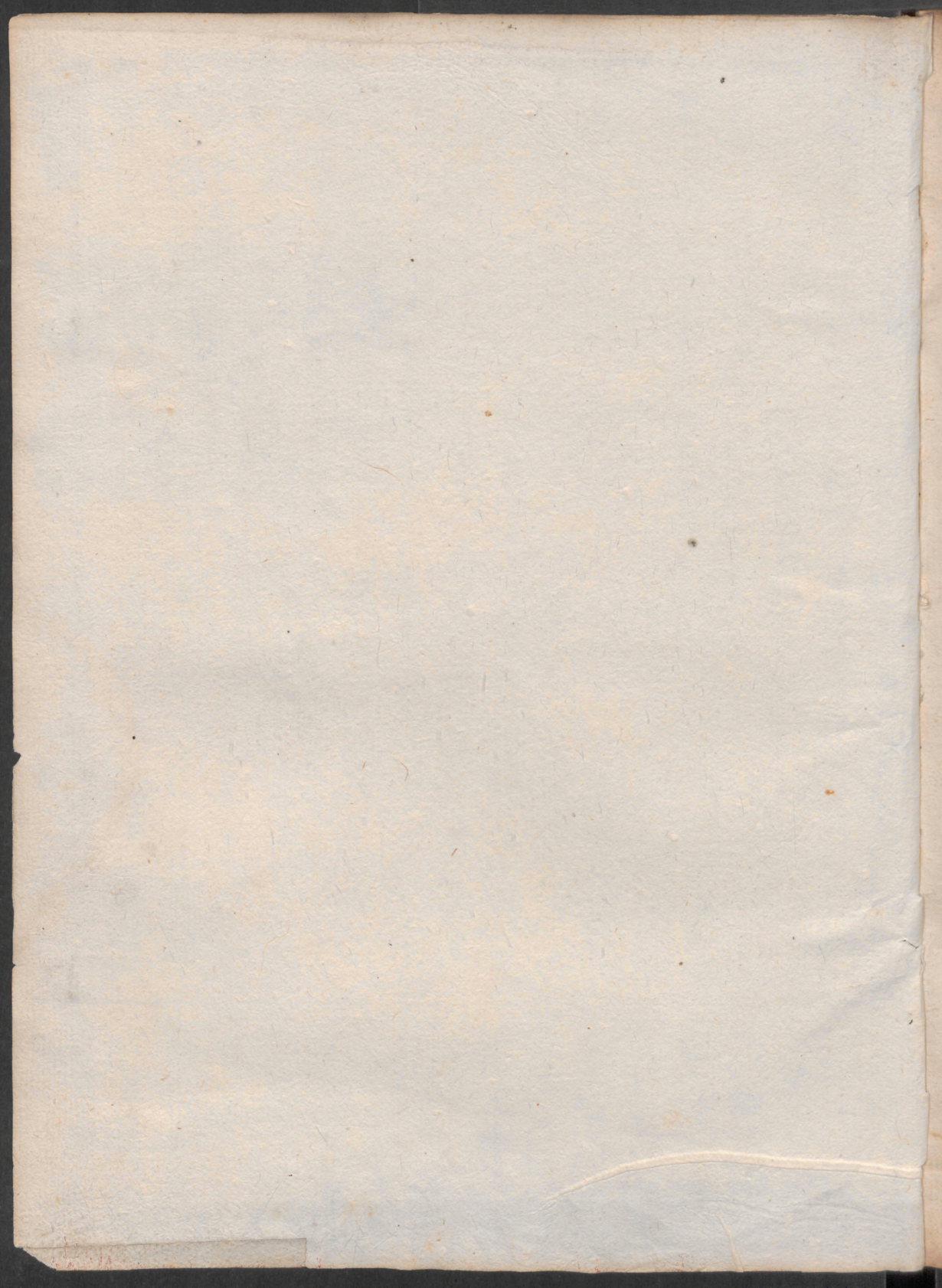


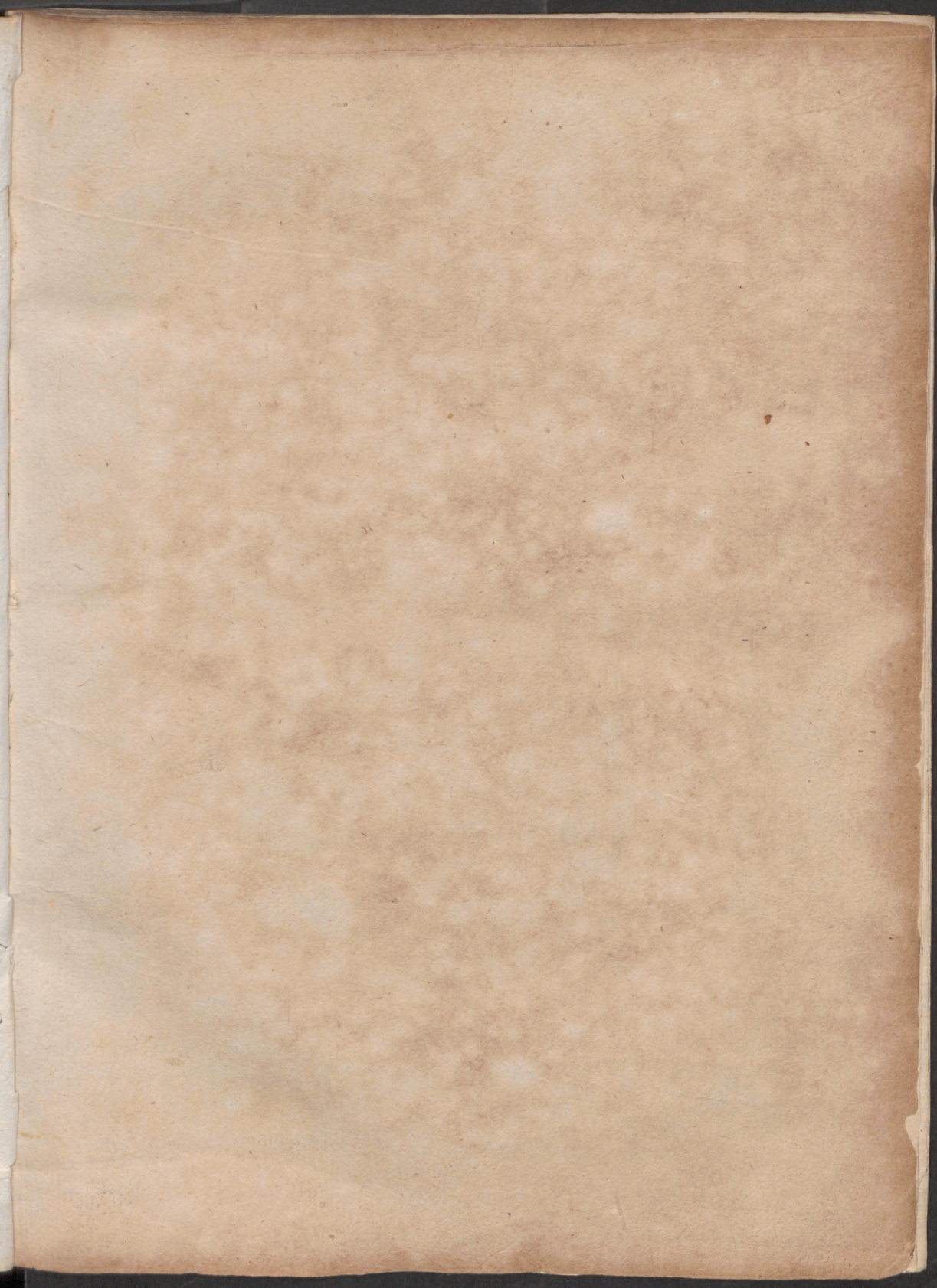
Goe 1931. 80

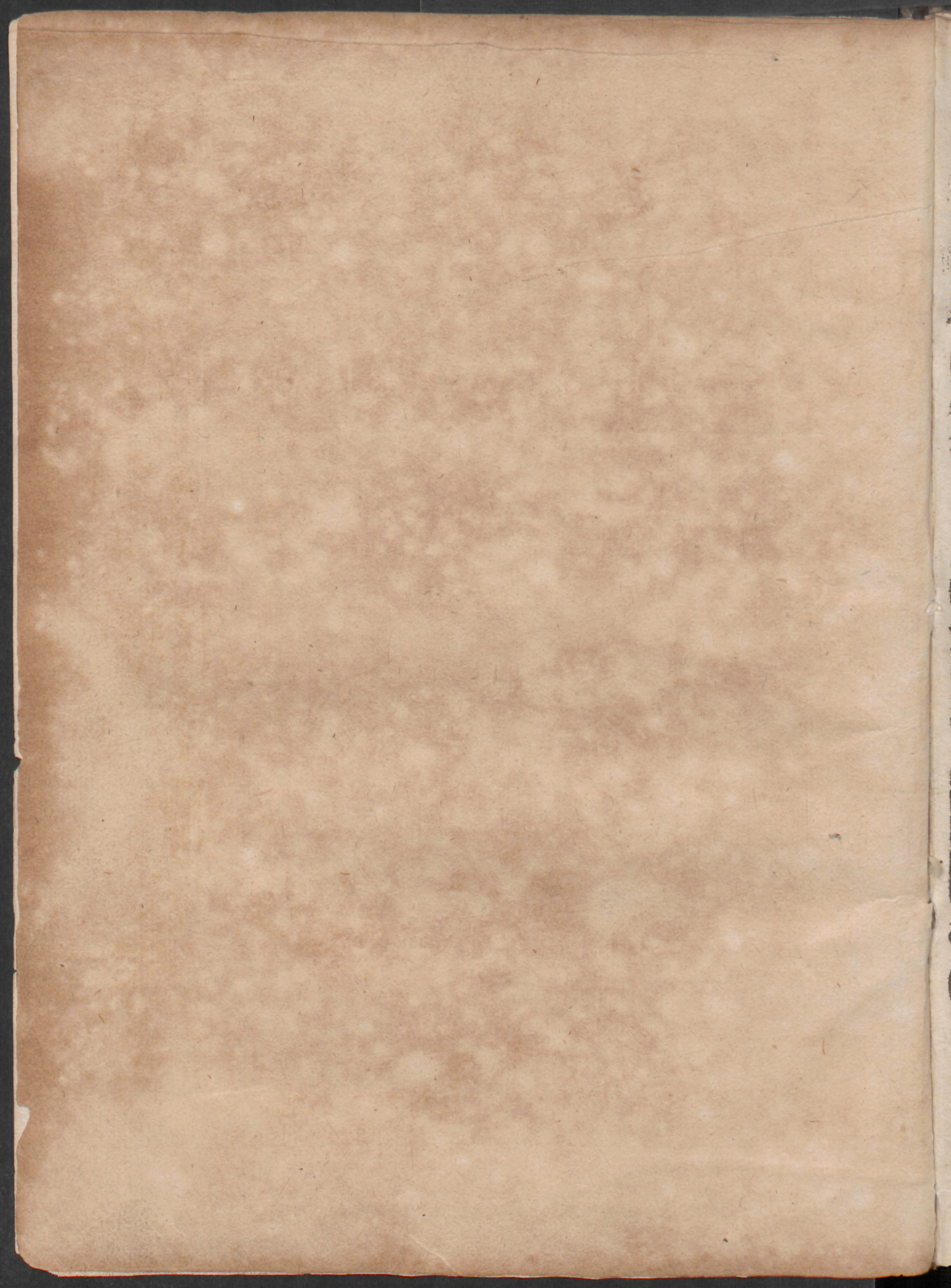
M.

Die Ausgabennummern Nr. 7 und 8 sind
weiterhin in gleicher Reihenfolge gedruckt.

~~9 37 6~~







CANZONETTE
 A TRE VOCI
 DI ALFONSO FERRARI
 DA REGGIO

CON
 L'INTAVOLATURA PER SONAR DI LIVTO
 Nouamente composte, & date in luce.

LIBRO SECONDO.



In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1600.

A

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG.

GIO. GVILIELMO DI SNIZENBAM

BARON IN SONNEGG.

PADRON MIO SEMPRE OSSERVANDISSIMO.



Esperto Agricoltore, Illustrissimo Signor mio, acciò non resti la Vitte frutto soaue, & delicatissimo infecunda, mentre tenerella s'erge al Cielo, destramente suole ad vn'arbore appoggiarla, perche quindi prendendo forza possa più in abbondanza renderli il desiato parto, anteuedendo che di lui priua nõ può in alcun modo produrre; dal cui essempio io rozo, & nouello agricoltore, indoto, desiderando dar in luce frutti della mia debol Vitte, conoscendo che senza appoggio rimarei schernito, hò deliberato vnirla all' Illustrissimo suo nome, Arbore fecondissimo sì nell' arme, come nelle lettere, acciò sicura dal morso de' maligni possi sotto l'ombra sua far notte al mondo, quanto sia il desiderio in cui viuo dedicádogli nõ solo queste poche fatiche, ma la vita istessa prtõa, benchè debol soggetto, ad ogni minimo suo cenno. Resta dunque, Illustrissimo Signor mio, che si compiaccia fomentarla, non sdegnando il picciol dono, essendo sicura che quanto egli è più minimo, tanto più è maggior l'offeruanza, qual meritamente le deuo; & li bacio le mani. Di Venetia il di primo Febraro 1597.

DiV. S. Illustrissima

Deuotissimo seruitore

Alfonso Ferrari.

CANTO



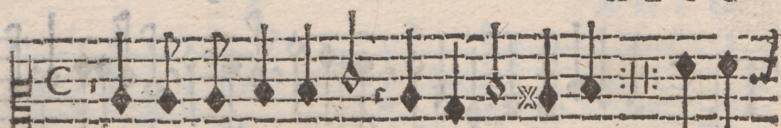
Eggio citta gentil in cui's annida Si

uaga gema ij e cosi 'bel tesoro Che con lo suo splen-

dore Leua la vita ij ohime ferisse'l core.

ALTO

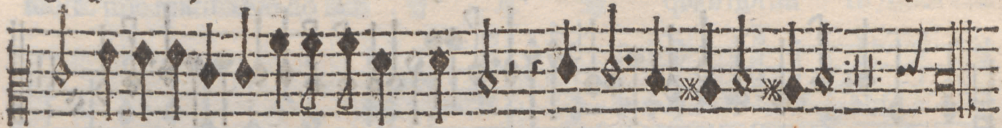
R



Eggio città gentil in cui's annida Si va-



ga gēma ij e così bel tesoro Che con lo suo splendo-



re Leua la vista Leua la vista ohime ferisce'l core. BASSO

R



Eggio città gentil ij in cui's annida



Si vaga gemma Si vaga gemma e cori bel tesoro Ghe cō lo suo splēdo-



re Leua la vista Leua la vist'ohime ferisce il core.

Felice poi ch'n te rinchiudi e ferri
Inusitata Regg'ò fier destino
Quanto hà di bello il mondo,
Doue detto ne fei Reggio giocondo.

Teco potes' almen io cangiar forte
Perfid' Amor ahi di spietato e crudo
Non ti par forsi errore
Goder tanta beltà chi non ha cuore.

Degno si ne sarei, che l'amo tanto :
Dunque Signor contentami se voi,
Perche co tal martire
Priuo di lei miconueria morire.

Cauzonette di Alfonso Ferrari à 3. Lib. 2.



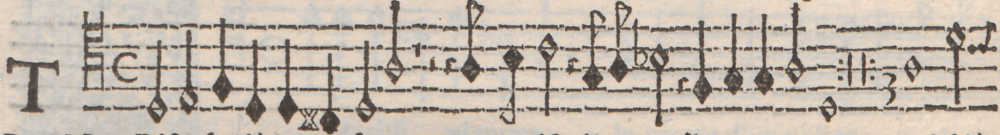
Rista fort'è la min forte Per cagió ij d'amara morte Poich'è



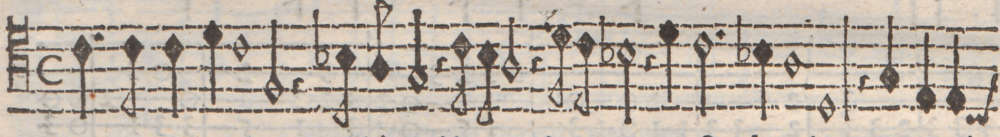
morto mio marito Nò hò mai ij ij quasi dormi to Amor che



deggio far che deggio dire ij Séza marito nò si pò dormire.



BASSO Rista fort'è la mia forte Per cagió ij d'amara morte Poich'è



morto mio marito Nò hò mai ij ij quasi dormito Amor che



deggio far che deggio dire ij Séza marito nò si pò dormire.

Se tal'hor le braccia stendo,
 Il guancial, e l'aria prendo,
 Se poi volto la persona
 Non ritouo cosa buona,
 Amor che deggio far à questa cosa
 Senza marito mai non si riposa.

Quando prima in letto andaua
 Tutta notte lieta staua,
 E se freddo mi veniua
 Mio marito mi copriua,
 Amor che deggio far à tal effetto
 Senza marito s'hà grã freddo in letto

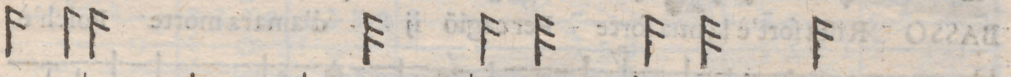
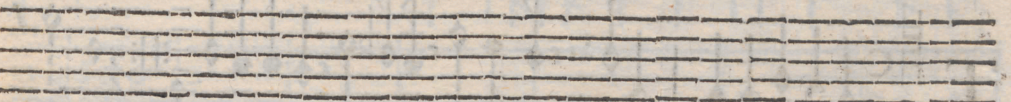
Hor che son vedoua, e sono
 Son rimasa in abbandono,
 Debbo dunque in veste bruna
 D'huomo star sempre digiuna:
 A fè ti giuro Amor, che vò cercare
 Chi mi venga la notte à riscaldare.



Marilli piangea la morte d'un pastor

ij che gli premea che gli premea Ahi lo chiamò cò

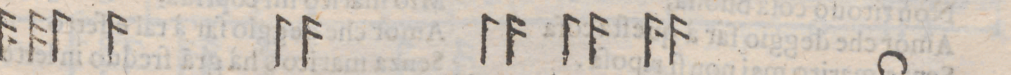
vifo malenconico Ionico Ionico Ionico Ionico.



3 2 2 0 0 3 3 2 2 0 3 2 0 0
 3 3 3 2 3 3 2 3 3 1 1 0 1 3 1 5 0 3 1 5 3 3 1 0 3
 1 1 1 0 1 3 0 0 1 3 3 1 1 0 1 3 1 1 0 3
 0

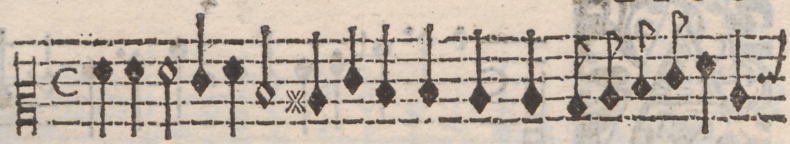


3 2 2 0 0 3 3 2 3 3 3 3
 2 2 1 0 2 1 1 3 2 3 2 3 3 1 3 2 3 3 3
 1 0 4 0 3 1 0 3 1 0 3 1 0 3 1 1 1 1
 3 2 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0

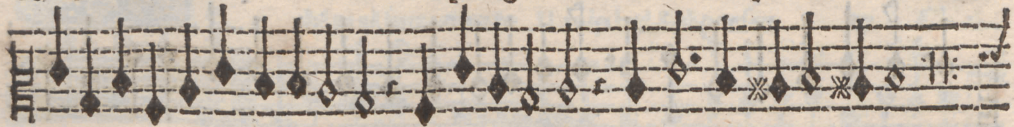


3 2 2 0 0 3 2 2 0 0 3
 5 5 3 3 2 0 0 3 2 2 0 0 3
 5 5 3 3 1 3 1 3 3 2 2 3 3
 3 3 1 1 3 1 0 3 0 1 1 1 0 0 3

ALTO



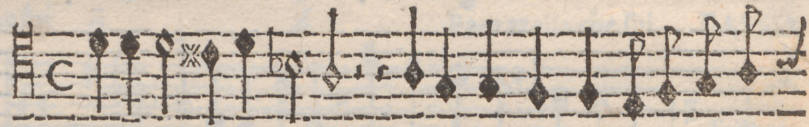
Marilli piangea la morte d'vn pastor ij



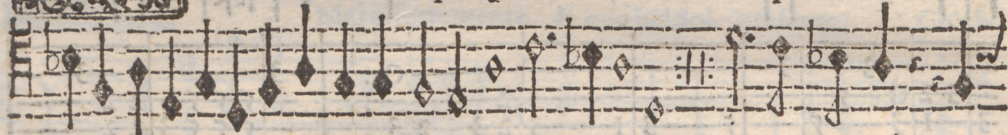
che gli premea che gli premea che gli preme



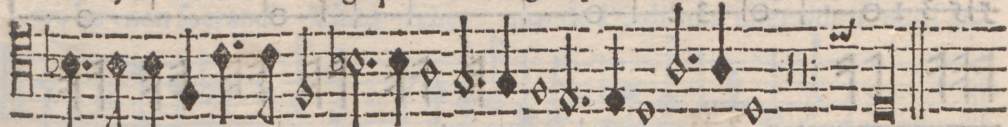
Ahi lo chiamò cò viso malenconico Ionico Ionico Ionico Ionico. BASSO



Marilli piangea la morte d'vn pastor



ij che gli premea che gli premea Ahi lo chiamò con



viso malenconico Ionico Ionico Ionico Ionico.

Ionico era il suo nome	Non cesaron gli stridi
Del parto che per lui le belle chiome	Che corsero i pastori alli suoi gridi,
Sracciando lo chiamaua in pianto ero-	Credèdo esser chiamato vene Ionico,
Ionico, Ionico, Ionico, Ionico. (nico	Ionico, Ionico, Ionico, Ionico.

Mentre piangendo andaua
 Appresso al corpo morto s'accostaua,
 Quando lo chiama, e non si desta Ionico
 Ionico, Ionico, Ionico, Ionico.

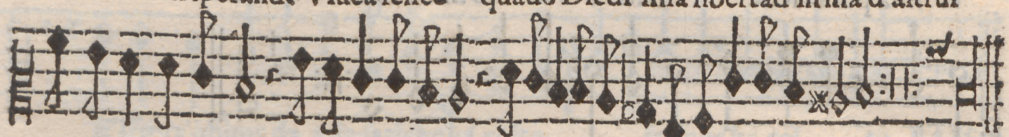
ALTO



Mai sì fortemente Il mio bel Sol presen te Ch'al



tro ben non sperando Viuea felice quãdo Diedi mia libertad'in mã d'altrui



Pazzarella che fui ij Pazzarella che fui. BASSO



Mai sì fortemente Il mio bel Sol presente Ch'al-



tro ben non sperando Viuea felice quando Diedi mia libertade in mã d'al-



trui Pazzarella che fui ij Pazzarella che fui.

Era contenta e lieta,
Hor la mia mente è inquieta,
Che sempre stò aspettando,
Che lui venga, e poi quando
Penso vederlo, ahime che non è lui,
Pazzarella che fui.

Ma se per sorte ei viene
Mi dà tormento e pene,
Perche vien motteggiando,
Et altro ancor mostrando
Hauer nel petto, e à dirlo quì tra nui,
Pazzarella che fui.

Semplicete dongelle
Amorosette, e belle
Pigliate esempio quando
Fui ferita burlando,
Questo vi serua per esempio à vui,
Pazzarella che fui.

CANTO



5

Musical staff with a treble clef and a common time signature (C). The melody consists of quarter and eighth notes.

Vando sperni del mio seruir mercede E'l guidardon del-

Musical staff with a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with quarter and eighth notes.

la mia pura fede Altri'l ben mio m'hà tolto Altri'l ben mio m'hà

Musical staff with a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with quarter and eighth notes.

tolto E'l frutto ohime de mie fatiche hà colto.

Two empty musical staves.

Tablature for a lute or similar stringed instrument. It features rhythmic flags above the staff and numbers (0-5) indicating fret positions on six strings.

Tablature for a lute or similar stringed instrument. It features rhythmic flags above the staff and numbers (0-5) indicating fret positions on six strings.

Tablature for a lute or similar stringed instrument. It features rhythmic flags above the staff and numbers (0-5) indicating fret positions on six strings.

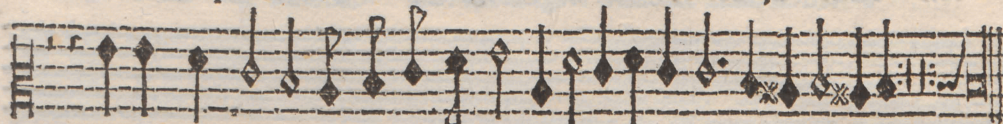
ALTO



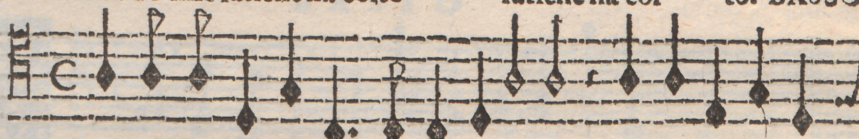
Vando sperai di mio seruir mercede E'l guider



don della mia pura fede Altri il mio ben m'ha tolto



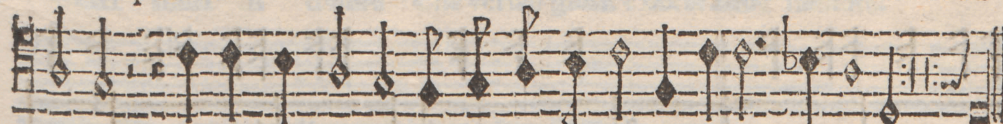
E'l frutt'ohime de mie fatiche ha colto fatiche ha col to. BASSO



Vando sperai del mio seruir mercede E'l guidardon del-



la mia pura fede Altri'l ben mio m'ha tolto Altri'l ben mio m'ha



tolto E'l frutto ohime de mie fatiche ha colto fatiche ha colto.

Speraua ah! lasso posseder mia diua, Credeuo pur in fin di tante pene
 Altri hor di speme, e del mio ben mi Goder almen il mio bramato bene:
 Bacciando il caro volto (pria Hor altri me l'ha tolto, (colto.
 E'l frutt'ohime di mie fatiche ha colto. E'l frutto ohime di mie fatiche ha

Così per se fa l'Ape ogn'anno crede
 Misera il melle, e mai non lo possede,
 Ch'altri li fura e toglie
 Il dolce frutto, e le sue care spoglie.



Hi che quest'occhi miei ch'erano lieti

Son diuen-

tati fonti di dolore Che versan giorn'e notte amar humore.

FF F FF F F F F FF FF FF F F

F FF



ALTO



Hi che quest'occhi miei ch'erano lieti Son diuen-



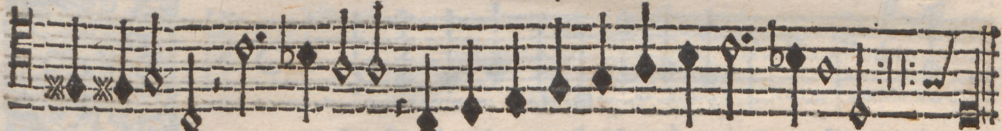
tati fonti di dolore Che versan giorn'e notte amar humore.



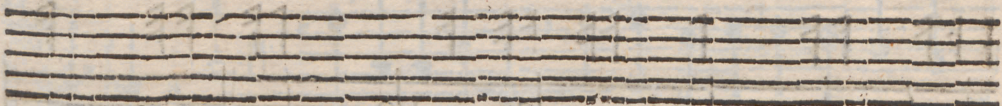
BASSO



Hi che quest'occhi miei ch'erano lieti Son diuen-



tati fonti di dolore Che versan giorn'e notte amar humore.



Ahi che'l mio petto, che fù pria di ghiaccio
E tutto fuoco qual viua fornace,
Così mi strugge l'amorosa face.

Ahi che questo mio cor che fù felice,
E hora oppresso da sì gran martire,
Che eleggerei per minor mal morire.

Dunque s'ogn'hor non sei spietato Amore
Uccidimi, non voglio altra mercede,
Ch'un infelice Amante altro non chiede.



He fai Dorin che pensi Haurò mai pace Pace e le-

titia haura Deh dimmi l'hora Quando vedrai dal ciel scen-

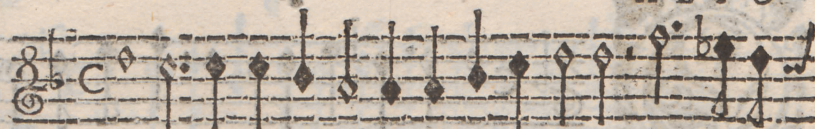
der l'Auro ra.

BASSO

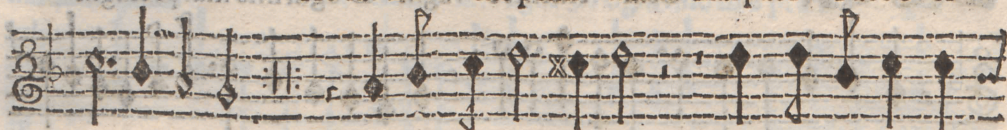
Hi che quest occhi miei ch'erano lieti

non son di dolore Che versa ogni notte amar humore.

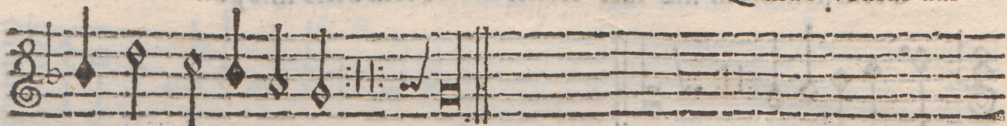
ALTO



He fai Dori che pensi haurò mai pace Pace e le-

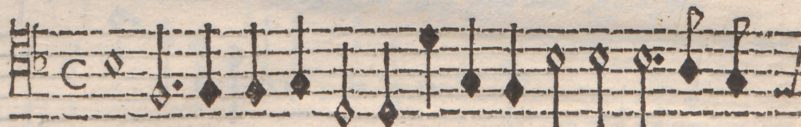


titia haurai Deh dimmi l'ho ra Quando vedrai dal

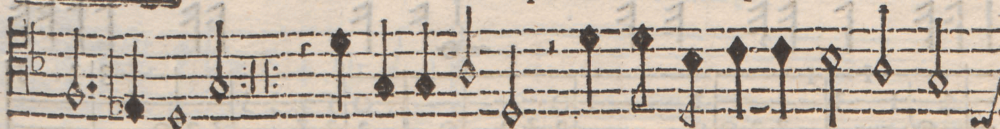


ciel scender l'Aurora.

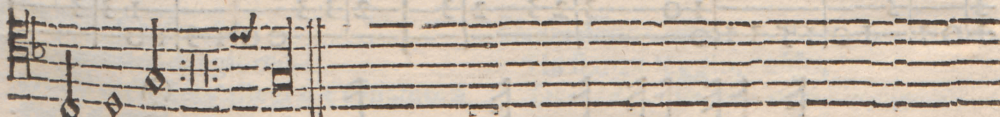
BASSO



He fai Dori che pensi Haurò mai pace Pace e le-



titia haurai Deh dimmi l'ora Quando vedrai dal ciel scender



l'Aurora.

Che fai Dori che pensi, Haurò mai tregua,
Tregua e conforto haurai: Deh dimmi il punto.
Quando Febo da noi sarà disgiunto.

Fuga dunque la luce, e'l biondo Apollo
Tosto i bei raggi asconda, e vien tu sera,
Vientene via volando anzi ch'io pera.



CANTO

Musical staff with notes and a treble clef.

Cchi ridentie vaghi D'ogni mio mal presaghi

Musical staff with notes and a treble clef.

Occhi non occhi ma luci serene Pietà delle mie pe-

Musical staff with notes and a treble clef.

nc.

Empty musical staff.

BASSO

Empty musical staff.

Chord symbols for the bass line.

Tablature for the first system of the bass line.

Chord symbols for the second system of the bass line.

Tablature for the second system of the bass line.



ALTO



Occhi ridenti e vaghi D'ogni mio mal presaghi



Occhi non occhi ma luci serene Pietà delle mie pe-



ne.

BASSO



Occhi ridenti e vaghi D'ogni mio mal presaghi.



Occhi non occhi ma luci serene Pietà delle mie pe-



ne.

Occhi che fate scorno
Al portator del giorno,
Occhi ou' il ciel s'allegria, e s'innamora
Pietà d'un che v'adora.

Occhi doue Cupido
Hà stanza, foggio, e nido,
Occhi di Lidia mia, occhi immortali.
Pietà di miei gran mali.

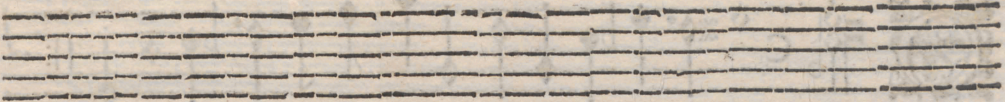
Occhi celesti, e rari
Deh non mi siate avari,
Miratemi hormai sempre à tutte l'hore,
Pietà del mio dolore.



CANTO

9

Hi ardirà di mirar la bella fi a la
 bella fi a Per la qual sempre pianzo e fi sospiro Meto
 mà à vn cortel ij ij e si ghe tiro.



FF FF F F F F F F F F

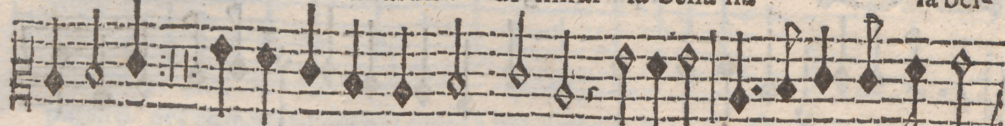
F F F F F F F F F F

FF F F F F F F F F

ALTO



Hi ardirà di mirar la bella fia la bel-



la fia Per la qual sempre pianzo e si fospiro Meto mã à vn cortel

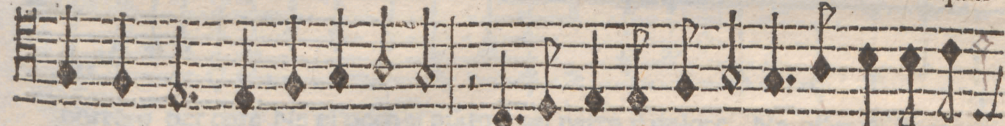


ij ij e si ghe tiro.

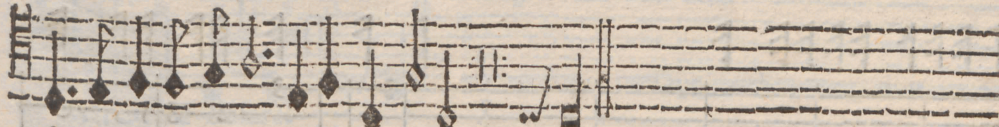
BASSO



Hi ardirà di mirar la bella fia Per la qual



sempre pianzo e si fospiro Meto mã à vn cortel ij



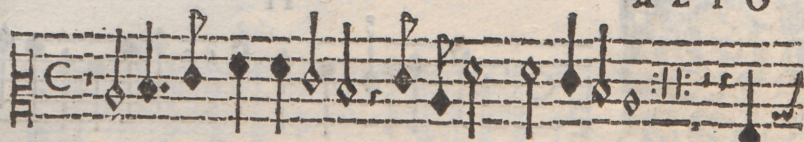
ij e si ghe tiro.

Ma se Signora vi vore danari
 Hò cento scudi, e non li stimo vn'ago,
 Meto man à la borsa, e si vi dago.

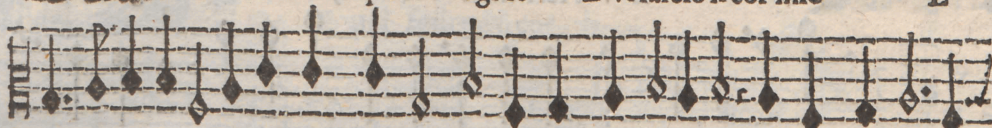
Ma se Signora vi fare da ben
 Soura di questo non farò retroso
 Meto man à vn'anel, e si ve sposo.

Ma se fare al contrario v'imprometto,
 Che presto presto ve trarò d'impazo,
 Meto man à la spada, e si v'amazzo.

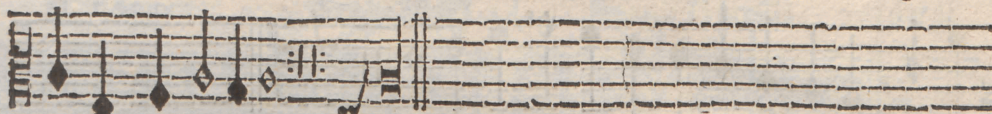
ALTO



A voi partir vogl'io E vi lascio il cor mio E

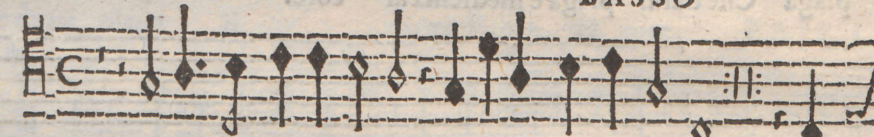


partirò per core Ne gl'occh'il piato e nel petto il dolore Ne gl'occh'il piat'e

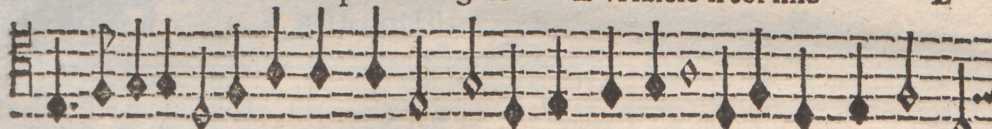


nel petto il dolore.

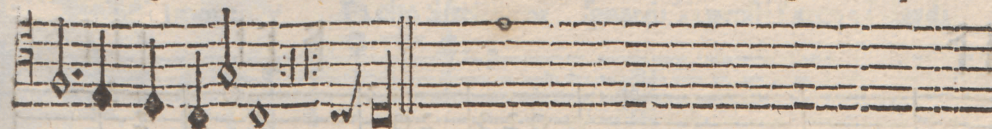
BASSO



A voi partir vogl'io E vi lascio il cor mio E



porterò per core Ne gl'occh'il piato e nel petto il dolore Ne gl'occh'il piato e



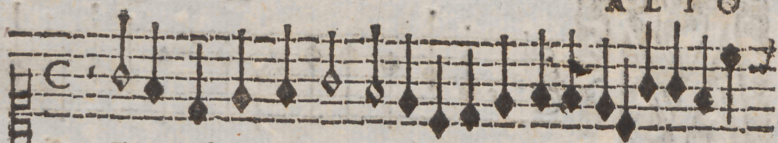
nel petto il dolore.

Quest'amara partita
Mi priuerà di vita;
Ma per finir miei guai
Voglio partir, nè ritornar giamai.

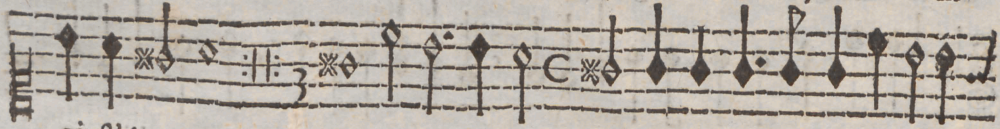
Che la mia dura sorte
Sol può finir mia morte;
Perche quanto più viuo,
Tanto più amo il vostro viso diuo.

Ardo sempre dicendo
Lontan da voi fuggendo
Per troppo esser fedele
Fù verso me la donna mia crudele.

ALTO



E uoi ferirmi il cor ij ij in



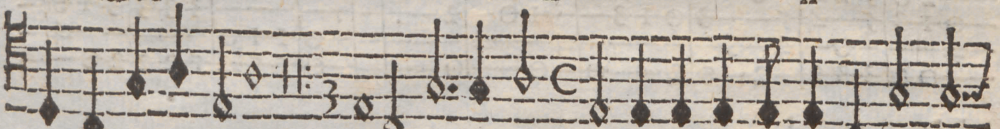
giust' Amore Fa che Sfella coi sguardi Ti presti l'arco e i dardi



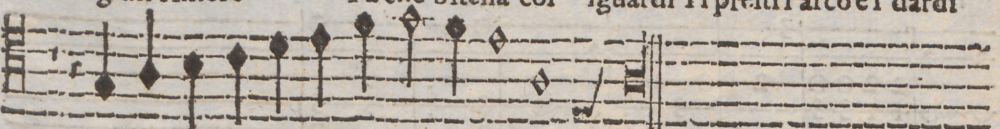
Che darai piaga ii e medicina al core. BASSO



E uoi ferirmi il cor ii ii



ingiust' Amore Fa che Sfella coi sguardi Ti presti l'arco e i dardi



Che darai piaga e medicina al core.

Se voi ch'io prouo l'amoroso ardore
 Forma tu de tuoi baci
 Le tue fiamme viuace,
 Che fia foco e rimedio al mio dolore.

Se voi legarmi amor, e ch'io te lodi
 Fa che con le sue braccia
 E mi stringe m'allaccia
 Che tante lodi haurai quat'haurò nodi

Amor crudel se voi che sempre brami
 La tua pena amorosa
 Fammi stella pietosa,
 Ne stimo l'odio tuo pur ch'ella m'ami.

CANTO



I tolg'ogn'hor la uita Per non esser seruita Per

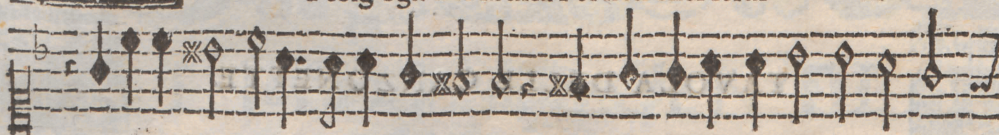
questo solo mi uo maritare Che seruita fero senza chiama-

re.

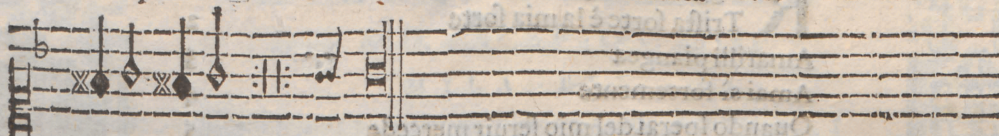
ALTO



I tolg'ogn'hor la uita Per non esser serui ta



Per questo solo mi uo maritare Che seruita fero senza chia-



ma re.

BASSO



I tolg'ogn'hor la uita Per non esser seruita Per questo



solo mi uo maritare Che seruita fero senza chiamare.

S'io chiamo il Carocciaro
Guardate se gliè altiero,
L'altra sera lo chiamo che dormiuo,
Fà vista di sonar Chittara,ò Piuà.

Voi Vedoue, e Signore
Sentite il mio tenore,
Per non hauer ogn'hor da comandare
Voglio marito, e non più sola stare.



TAVOLA DELLE CANZONETTE.

R Eggio Città gentil	1
Trista forte è la mia sorte	2
Amarilli piangea	3
Amai sì fortemente	4
Quando sperai del mio seruir mercede	5
Ahi che questi occhi miei	6
Che fai Dori che pensi	7
Occhi ridenti e vaghi	8
Chi ardirà di mirar la bella fia	9
Da voi partir vogl'io	10
Se voi fermi il cor	11
<u>Mi toglio ogn'hor la vita</u>	<u>12</u>

IL FINE.



Voi Vedete e signore
 sentite il mio tenore,
 per non haver ogn'hor da comandare
 l'oglio marito e non più sola fare.

E'io chiamo il Canocero
 Guardate se gli è strero,
 l'altra lora lo chiamo che dorme
 l'è vitta di lora e l'istato è Pina.

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1

62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.